



I simbolici «cento passi»

glia mafiosa. Invece divenne un antimafioso. Innovativo, irridente. Usava la satira, gli sfottò, le provocazioni e questo costituì uno scandalo». Ingroia aggiunge che fu proprio questo modo nuovo di fare antimafia che portò i mafiosi a nascondere la matrice del suo omicidio, fino alla costruzione della tesi dell'attentato e del «Peppino terrorista». «Quando la mafia uccide si deve sapere. Invece in questo caso hanno simulato un attentato. Si posero subito il problema che Peppino potesse diventare un simbolo, creare emulazione. Avevano paura di Peppino da morto, così come ne ebbero paura da vivo».

Ingroia conclude e la platea si infiamma. «Un modello di cittadino impegnato come Peppino è importante oggi più che mai, in risposta al suddito teledipendente pronto a omologarsi. Servono cittadini attivi, riflessivi». I ragazzi si alzano in piedi, fanno sì con la testa. Si spengono le luci, alla fine, e dal proiettore parte il film di Giordana. Paolo Briguglia, co-protagonista con Lo Cascio, ricorda il set a Cinisi, la notte in cui girarono la famosa scena dei due fratelli sotto il balcone di Badalamenti: «Erano le tre e mezzo di notte. In paese non si vedeva un'anima, se non noi che lavoravamo al film. Luigi ha preso a gridare come un ossesso. Il silenzio attorno era pesante come il piombo. È lì che ho sentito che stavo facendo qualcosa di dirompente. Che il nostro non era solo un film «sgarrupato», ma una cosa potente». ❖

## Hanno detto Veltroni: sull'Addaura Falcone aveva ragione

«Mi sono fatto l'idea che quello che aveva detto Falcone dopo l'attentato della Addaura corrisponde alla realtà di ciò che avvenuto in questa terra in passato. Probabilmente la mafia è stata più che soggetto oggetto anzi è stato l'uno e l'altro. La mafia è stata parte di quest'operazione ma con una regia e con la copertura di pezzi dello Stato». Lo ha detto Veltroni.

## Borsellino: il Centro nella casa di Don Tano, un buon segno

«La decisione di assegnare la casa del boss Tano Badalamenti al Centro Impastato va nella direzione della difesa della legalità. Non la decisione di mettere in vendita i beni sottratti a Cosa nostra». Lo ha detto Rita Borsellino.

## Lumia: il miglior modo per ricordare Peppino

«L'assegnazione della casa di Tano Badalamenti al Centro Impastato è il modo migliore per ricordare Peppino e la mamma Felicia. È la vittoria dell'antimafia sulla mafia». Lo ha detto il senatore del Pd Giuseppe Lumia, componente della Commissione antimafia.

## COSA NOSTRA PROBLEMA PER TUTTI

SENZA CONFINI

Antonio Ingroia  
MAGISTRATO

La Mafia non è vinta. Non voglio abbandonarmi a un pessimismo di maniera, sarebbe ingeneroso nei confronti di figure come quella di Peppino Impastato. Anche grazie al suo sacrificio, sono nati sui territori tradizionalmente controllati dalla Mafia movimenti di cittadini che si oppongono a Cosa Nostra.

Oggi i commercianti di Palermo, la capitale del racket, si ribellano contro il pizzo. Ma la mafia si è fatta liquida. E se la Sicilia è meno mafiosa di prima, l'Italia è più mafiosa. Non ci sono zone del paese totalmente immuni dal fenomeno mafioso. La Mafia, soprattutto nella sua declinazione finanziaria, si è estesa al nord, in Emilia Romagna e nel Lazio. Ma anche all'estero, dove è in corso un processo di progressiva interazione e federazione tra le mafie dei diversi paesi: pensiamo agli attentati della 'Ndrangheta a Duisburg, e la 'Ndrangheta oggi è più forte di Cosa Nostra. La mafia non è più una questione meridionale, e la lotta antimafia si deve attrezzare a questa integrazione tra le diverse mafie e al carattere transnazionale della mafia. Siamo ospiti della facoltà di Fisica, e il professor Cosmelli dice che in un certo senso facciamo lo stesso mestiere.

I fisici cercano di scoprire, osservano la natura per cercare di capire le leggi che la regolano. Il problema è che la magistratura oggi si trova spesso di fronte a leggi contro natura, a leggi ingiuste, che si caratterizzano per l'introduzione di meccanismi di disuguaglianza tra i cittadini.

Non a caso, la Corte Costituzionale è intervenuta più volte per bocciare queste leggi, contrarie alla regola «naturale» della Costituzione. Mi riferisco per esempio alla legge sulle intercettazioni, che disarmerà la magistratura nella sua azione di contrasto alla Mafia e indebolirà il diritto penale.

Queste sono leggi che proteggono i potenti a discapito dei più indifesi. ❖

## LA POLITICA FERMA ALLE PAROLE

GESTI

Antonio Tutti  
LIBERA LAZIO

e persone mi chiedono come possono impegnarsi contro la Mafia. I cittadini non possono sostituirsi ai magistrati e ai poliziotti, fare indagini e arresti.

Ma possono fare una cosa fondamentale: informarsi. Capire che la Mafia, come tutte le Holding, anche se come ragione sociale ha quella del crimine, ha lo scopo di fare soldi. E per fare soldi, a partire dagli Anni Settanta, ha colonizzato Roma e Milano: le capitali della politica e della finanza. Pippo Calò, il cassiere di Cosa Nostra, si è trasferito a Roma agli inizi degli Anni Settanta e ha acquistato 230 ettari di terra a Pomezia. Così ha cominciato a fare affari con personaggi della politica e dell'economia di Roma, non più soltanto con i Don Calogero di Cinisi o di Partinico. Poco dopo, Don Vincenzo Alvaro, membro di uno dei più potenti clan della 'Ndrangheta, è arrivato ad Aprilia, sempre a Latina, e ha acquistato un'azienda agricola di oltre 320 ettari di terra che si estende fino alle porte di Roma. Qualche decina di anni dopo Alemanno ha scoperto meravigliato che gli Alvaro avevano comprato il mitico Café de Paris, nel centro della Capitale, e ci si è chiesti cosa ci facesse la 'Ndrangheta a Roma.

Lo stesso accade a Fondi, feudo del clan Tripodo, la 'ndrina di riferimento della piana di Gioia Tauro.

Il prefetto ha chiesto lo scioglimento del Comune per Mafia e il governo si è rifiutato di sciogliere il Consiglio Comunale che si è «autosospeso»: uno stratagemma per permettere a tutti i consiglieri di ricandidarsi tranquillamente a Fondi e altrove. Non bisogna fare l'antimafia solo a parole, attribuendosi i meriti degli arresti che spettano alla magistratura e delle forze di polizia.

Così si colpisce solo il braccio armato della Mafia mentre si assolve a prescindere la classe politica e la classe imprenditoriale collusa con le cosche. ❖